RAMATE–MONTEBUGLIO–GATTUGNO

XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

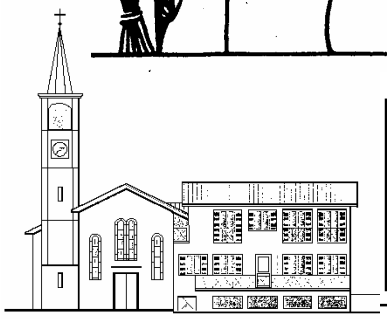
Uno della folla
disse a Gesù:
« Maestro,
di' a mio fratello
che divida con me
l'eredità ».

Luca 12,13

XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

« Dov'è
il vostro tesoro, là
sarà anche
il vostro cuore ».

Luca 12,34



Anno 2010
Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
http://parrocchiecasalecc.studiombm.it

1 - 8 agosto

31

Preghiera *1° agosto*

di Roberto Laurita

La tentazione è forte, Gesù:
misurare la propria vita
da quello che si possiede,
dal potere raggiunto,
dalla popolarità conquistata,
dalla stima di cui si gode.
In fondo sono queste le ricchezze
che rischiano di darci alla testa,
di fornirci una falsa sicurezza
facendoci perdere di mira
ciò che è veramente essenziale.

La tentazione è sempre in agguato, Gesù:
considerarci al riparo
da qualsiasi rovescio
solo perché abbiamo
un solido conto in banca,
una posizione di prestigio,
una carriera ammirabile.
Eppure dovremmo saperlo:
la fluttuazione delle Borse,
i cambiamenti politici,
gli umori variabili delle folle
possono rendere terribilmente
fragili e inconsistenti
queste fondamenta così apprezzate.

Certo, le ricchezze esistono
e non possono essere buttate via,
ma non è in essere che dobbiamo confidare.
Solo tu sei la roccia sicura,
e quando lo scopriamo
incominciamo ad usare
i beni di questo mondo
in un modo del tutto diverso.

ABBANDONARE LE FALSE SICUREZZE

(Lc.12,13-21)

La sicurezza è un bisogno fondamentale dell'uomo, che spesso però la fa coincidere con la ricchezza. La liturgia della Parola di oggi invece, ci invita a staccarci dai beni materiali per cercare le ***"cose di lassù"***. Del resto è facile capire come le cose materiali, per loro natura *provvisorie*, non possano e non potranno mai rappresentare una vera e duratura sicurezza per l'uomo. Tuttavia è così facile capirlo quanto difficile staccarsene! Gesù affonda il dito nella piaga e, senza mezzi termini afferma: ***"…anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede"***. L'affermazione di Gesù è ancora più sconcertante se la collochiamo all'interno del contesto ebraico, dove la ricchezza veniva da tutti considerata come una benedizione di Dio. Ma cerchiamo di capire bene il messaggio di Gesù, che non considera la ricchezza in senso negativo e tuttavia la ritiene decisamente insufficiente a giustificare il valore della vita dell'uomo. In altri termini, la vita dell'uomo vale molto di più dei beni materiali che egli può possedere. Come il cibo scaccia la fame, ma non per sempre, così i beni materiali aiutano a vivere ma non sono decisivi, ci vuole altro. Non è la ricchezza il vero problema, ma la ***"cupidigia"*** che allontana da Dio: ***"Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia…"*** Dunque, l'invito è

a non considerare una sicurezza ciò che in realtà non lo è affatto. E' *"stolto"* colui che ***"accumula tesori per sé"***, mentre è *"sapiente"* colui che ***"arricchisce davanti a Dio"***. Nella parabola dell'uomo ricco Gesù qualifica come stolto quell'uomo perché scambia la sovrabbondanza di vita che solo Dio è in grado di dare con l'abbondanza dei beni materiali, scambia la speranza con la soddisfazione per un ottimo raccolto. Il peccato non è nell'abbondanza della natura creata da Dio: Gesù non vuole togliere a nessuno la gioia di produrre e contemplare il frutto della propria fatica operosa, ma mette in guardia l'uomo dal modo narcisistico ed egoistico di possedere i beni, cioè, solo per sé. L'uomo che ***"accumula solo per sé"*** è come se si costruisse una gelida prigione nella quale gli altri non esistono più. In questa prigione tutto risulta falsato: la relazione con Dio, non più Padre provvidente ma tutore di diritti alla proprietà, i rapporti con il fratello escluso dalle relazioni d'amore per diventare rivale e, infine, la morte percepita come il crollo di tutto. Da questo quadro emerge la vera natura dello *"stolto"* che vive come se Dio non ci fosse e considera la vita come tutta in suo potere. Il monito di Gesù invita ogni uomo a cercare la vera ricchezza, quella della vita che si fonda nella fiducia in Dio.

Don Pietro

Preghiera

8 agosto

di Roberto Laurita

C'è un appuntamento
che risulta decisivo
per la nostra esistenza:
ciò che è in gioco non è
la felicità o la riuscita di un momento,
ma quella dell'eternità.
Ecco perché, Gesù,
tu ci metti in guardia
da tutto ciò che potrebbe
farci perdere un'offerta unica.

Così ci inviti ad assere pronti,
sempre in tenuta di partenza,
con il cuore desto,
liberi da tutto quello che appesantisce
e ritarda il nostro cammino.

Così ci chiedi di non lasciarci vincere
dal torpore o dal chiasso
per poter intendere
Colui che sta alla porta
della nostra esistenza
e domanda di entrarvi.

Così ci doni la possibilità
di discernere con chiarezza
quali sono i veri tesori,
per non vendere il nostro cuore
in cambio di una paccottiglia seducente.
Sarebbe triste, infatti,
trovarci al momento decisivo
con in mano solo un pugno di mosche.

Ecco perché vegliare
e scrutare l'orizzonte
come sentinelle dallo sguardo acuto
e dall'animo vigile.

IN ATTESA DELL'INCONTRO DEFINITIVO

(Lc.12,32-48)

Il Vangelo di oggi ci richiama con forza alla responsabilità dei beni materiali e dei fratelli che ci sono affidati, nell'attesa dell'incontro definitivo con Dio. I beni materiali devono essere dati in elemosina: ***"Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi un tesoro sicuro nei cieli…"*** Ma il distacco dai propri beni deve essere seguito dalla fiducia in Dio che dona in cambio il Regno, cioè, un bene immensamente più grande, più prezioso e soprattutto definitivo: ***"Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno"***. E Dio, non solo darà ai suoi servi fedeli il Regno, ma li premierà offrendo loro un banchetto nel quale lui stesso passerà a servirli: ***"…***
li farà mettere a tavola e passerà a servirli". Dopo aver assicurato i suoi discepoli circa il premio finale, se sapranno mantenersi fedeli al Signore, Gesù mette in risalto l'imprevedibilità dell'incontro con Dio tanto da farlo assomigliare a una rapina: ***"Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa"***. Gesù lascia intendere che anche il dono che supera ogni dono, cioè, la morte e risurrezione del *"Figlio dell'uomo"*, costituirà una grazia del tutto inattesa per la casa di Israele, come lo sarà per tutta la comunità cristiana la sua venuta finale. Nell'ultima parabola, quella dell'***"amministratore fidato e prudente"***, Gesù vuole responsabilizzare i suoi discepoli circa il loro compito di porsi al servizio della vita della comunità. Qui è centrale il messaggio del servizio e della responsabilità: l'amministratore deve custodire e far fruttificare un patrimonio che gli è stato affidato, ma che non gli appartiene. Non deve dilapidarlo né sprecarlo, perché sa che verrà chiamato a rendere conto. **Vigilanza e responsabilità** sono gli atteggiamenti che Gesù oggi ci chiede. Essere vigilanti significa vivere secondo coscienza, in ascolto, sempre attenti a chiederci quale sia la cosa migliore e più umana da fare. La responsabilità ci riconduce al servizio, non solo come una cosa da fare adesso, magari con sacrificio, allo scopo di meritare qualcosa dopo, ma come una condizione abituale della nostra risposta a Dio che chiama.

La foresta

(Bruno Ferrero)

Durante le vacanze, un uomo era uscito a passeggio in una foresta che si estendeva ai margini del villaggio dove si trovava. Errò per un paio d'ore e si perse. Girò a lungo nel tentativo di trovare la strada per tornare al villaggio, provò tutti i sentieri, ma nessuno lo portava fuori dalla foresta.
Improvvisamente si imbatté in un'altra persona che come lui stava camminando nella foresta e gridò: «Grazie a Dio c'è un altro essere umano. Mi può indicare la strada per tornare in paese?».
L'altro uomo gli rispose: «No, purtroppo anch'io mi sono perso. Ma c'è un modo per poterci essere d'aiuto: è quello di dirci quali sentieri abbiamo già provato inutilmente. Questo ci aiuterà a trovare quello che ci porterà fuori».

Un giorno, in un bosco molto frequentato scoppiò un incendio. Tutti fuggirono, presi dal panico. Rimasero soltanto un cieco e uno zoppo. In preda alla paura, il cieco si stava dirigendo proprio verso il fronte dell'incendio.
«Non di là!» gli gridò lo zoppo. «Finirai nel fuoco!».
«Da che parte, allora?» chiese il cieco.
«Io posso indicarti la strada» rispose lo zoppo «ma non posso correre. Se tu mi prendi sulle tue spalle, potremmo scappare tutti e due molto più in fretta e metterci al sicuro».
Il cieco seguì il consiglio dello zoppo. E i due si salvarono insieme.

Se sapessimo mettere insieme le nostre esperienze, le nostre speranze e le nostre delusioni, le nostre ferite e le nostre conquiste, ci potremmo molto facilmente salvare tutti.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 1 agosto — **XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

ore 9.30 **Montebuglio**: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 2 agosto — **SANT' EUSEBIO DI VERCELLI**

ore 18.00 S. M. per i defunti Vittoni e Testori.

Martedì 3 agosto — **SANTA LIDIA**

ore 18.00 S. M. per Tincato Savana in Minazzi.

Mercoledì 4 agosto — **SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY**

ore 18.00 Recita dei Vespri e S. M. per Luca e Franca.

Giovedì 5 agosto — **SANT' EMIDIO**

ore 18.00 S. M. per Evelina e Severino. Anniversario matrimonio Ongaro Cattini

Venerdì 6 agosto — **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**

ore 18.00 S. M. per le intenzioni della fam. Amisano.
Per Ernesta e Rosa.

Sabato 7 agosto — **SAN GAETANO**

ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per i defunti Ciocca e Perucchini.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. Antonioli Natale e Maria.

Domenica 8 agosto — **XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Lorenzo e Rosina.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.

Lunedì 9 agosto — **SANTA TERESA B. DELLA CROCE**

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 10 agosto — **SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE**

ore 20.30 S. M. in onore di San Lorenzo patrono di Ramate. Per i defunti della famiglia Ambrosi. Dopo la S. M. andremo in visita al Cimitero di Casale e ricorderemo i defunti dell'anno trascorso al Signore.

Mercoledì 11 agosto — **SANTA CHIARA D'ASSISI**

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.

Giovedì 12 agosto — **SANT' ERCOLANO**

ore 18.00 S. M. per tutti i defunti.

Venerdì 13 agosto — **SS. IPPOLITO E PONZIANO**

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 14 agosto — **SAN MASSIMILIANO M. KOLBE**

ore 19.00 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 15 agosto — **ASSUNZIONE B. V. MARIA**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Michelina e Silvano.
Per Domenico, Giovanni e Maria.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ermelinda.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

OFFERTE Lampada € 10+5